

Senato della Repubblica

VII Commissione

DDL n. 845

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

Le osservazioni dell'ANP

On. Presidente, On. Senatori,

Come ANP - associazione professionale e sindacale alla quale sono iscritti oltre il 60% dei dirigenti delle scuole italiane - siamo lieti di offrire il nostro contributo sul tema delle competenze non cognitive e trasversali, argomento di stringente attualità connesso con il futuro dell'educazione.

Il DDL 845 si propone un obiettivo che condividiamo con convinzione ovvero l'integrazione, nella pratica didattica quotidiana, delle cosiddette *life skills*, abilità e competenze socio-relazionali fondamentali per la gestione delle relazioni sociali e per il benessere psichico degli individui. Già nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva sottolineato la rilevanza di tali competenze psicosociali per promuovere l'educazione alla salute e i comportamenti proattivi sia all'interno delle scuole sia a livello personale. In un paesaggio educativo sempre più complesso e sfaccettato, come quello odierno, in cui l'apprendimento scolastico è solo uno dei molteplici percorsi formativi affrontati da bambini e adolescenti, la scuola è investita da una domanda che comprende, oltre all'apprendimento, il "saper stare nel mondo" (*Indicazioni nazionali per il curricolo*, 2012).

Per contrastare comportamenti problematici e relazioni negative fra studenti e insegnanti – testimoniati purtroppo da sempre più frequenti episodi di cronaca - riteniamo essenziale adottare un nuovo paradigma, incentrato su un insegnamento attivo, significativo, situato, collaborativo, aperto, multimediale e metacognitivo. La focalizzazione sulle competenze trasversali richiede una adeguata propensione all'innovazione da parte del personale docente. Questo, in particolare, deve essere sollecitato a superare gli steccati disciplinari in favore di un intersecarsi e contaminarsi di itinerari di apprendimento. Il concetto di competenza, riferito a ciò che lo studente sa fare in autonomia e indipendenza, si accompagna del resto con la spinta all'interazione tra pari che, "per il principio dell'apprendimento sociale o delle interazioni tra zone di sviluppo prossimale, può favorire e accelerare il miglioramento" (M. Comoglio, *Insegnare e valutare competenze*).

Nel suo *Manifesto per una nuova educazione*, Ken Robinson prospetta una riformulazione del curricolo di scuola in termini di competenze per poter raggiungere i quattro principali scopi dell'istruzione: economico, culturale, sociale e personale. Tali obiettivi richiedono la mobilitazione di competenze come la curiosità, il senso critico, la creatività, la comunicazione, la collaborazione, la compassione, la cura di sé, la cittadinanza, tutti aspetti nodali che dovrebbero costituire l'ossatura



di qualsiasi curriculum. La capacità di porre domande, di generare idee nuove e di applicarle nella pratica, di analizzare informazioni, di esprimere pensieri con chiarezza e di lavorare costruttivamente con gli altri sono competenze che richiedono, per essere consolidate e incrementate, un orientamento didattico innovativo, proposte operative appassionanti, spazi attraenti e dinamici ma, soprattutto, insegnanti adeguatamente formati.

Roma, 2 aprile 2024